

Roma, 27 gennaio 2020

NOTIZIARIO N. 6

DOGANE E MONOPOLI: EMANATA LA DIRETTIVA SUL CORONAVIRUS LE RICHIESTE DELLA FLP AL NEODIRETTORE MINENNA

Ma se le situazioni di emergenza devono unire le persone e i sindacati con la riunione di ieri siamo partiti con il piede sbagliato

Si è tenuta nella mattinata di ieri una riunione tra sindacati e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli sull' "emergenza coronavirus" alla quale ha partecipato in video conferenza anche il nuovo direttore dell' Agenzia Marcello Minenna.

In apertura di riunione il Direttore Centrale Amministrazione Paolo Lo Surdo ha dato lettura della direttiva, che alleghiamo al presente notiziario.

La FLP ha sempre pensato che in questa emergenza fosse importante tenere uniti i lavoratori al di là delle appartenenze sindacali, politiche, "di cordata" e con questo spirito ci siamo approcciati al confronto con l' amministrazione. Ieri però abbiamo dovuto assistere a un tutti contro tutti a livello sindacale su una questione che non può in nessun modo giustificare comportamenti irresponsabili, in un momento in cui la salute dei lavoratori deve essere al di sopra di ogni cosa. Non ci sono divisioni, rancori, contratti che giustificano le urla, le minacce di abbandonare il tavolo alle quali abbiamo dovuto assistere ieri, attoniti.

E, se consideriamo che quello era il primo approccio del nuovo Direttore con il tavolo sindacale non osiamo immaginare cosa deve aver pensato di noi come rappresentanti dei lavoratori.

Comunque, dopo un' iniziale interruzione del tavolo al termine della lettura della direttiva con la richiesta di una parte dei sindacati presenti, Cgil, Cisl, Uil e Unsa, di continuare la riunione a tavoli separati rispetto al sindacato Confintesa e senza la presenza di un altro sindacato, Usb (non titolato a partecipare alle trattative), è prevalso poi il buon senso generale (dopo un appello del Direttore del Personale a soprassedere in considerazione della gravità del problema all' ordine del giorno) e si è potuto continuare il confronto, tutti presenti ad eccezione dei rappresentanti Usb.

Permetteteci di dire che, benché la cosa non ci riguardi direttamente, anche su questo forse poteva essere il caso di soprassedere visto il momento e anzi, osiamo affermare, che sarebbe stato anche il caso di andare oltre il dettato contrattuale e permettere la partecipazione a tutti i rappresentanti dei lavoratori, persino i non firmatari del contratto.

È solo una nostra opinione, che lascia il tempo che trova, ma vorremmo che fosse chiaro ai lavoratori il senso di unità che in questo momento la FLP desidera mettere al di sopra di tutto.

Alla fine, le nostre richieste, omogenee su qualunque tavolo di confronto, sono state le seguenti:

- **privilegiare il principio di precauzione in tutto il territorio nazionale e quindi affidarsi all' autorità sanitaria per ogni azione da intraprendere. Ci spieghiamo meglio: non sappiamo quali misure siano migliori per i lavoratori, ma riteniamo che si debba evitare il "fai da te" da parte dei datori di lavoro, con il rischio che da qualche parte il problema venga sottovalutato e da qualche altra si scateni il panico;**

- **ampliare al massimo tutte le forme di flessibilità di orario possibili e immaginabili (compresi eventuali orari multiperiodali), soprattutto in quei territori nei quali le scuole sono chiuse e c'è il problema ulteriore della cura dei figli minori;**
- **riaprire subito la questione riguardante gli istituti di conciliazione vita-lavoro, come ad esempio telelavoro, smart working, lavoro delocalizzato eccetera. Su quest'ultima cosa desideriamo però puntualizzare che la FLP è pronta a firmare le relative intese da oltre tre mesi, l'Agenzia anche. Quindi, evidentemente, sono altri a dover fare il "mea culpa" se questi istituti non sono ancora esigibili;**
- **abbiamo condiviso la richiesta fatta da altri di verificare anche la possibilità esistente negli aeroporti e nei porti di utilizzare i presidi sanitari esistenti. Su quest'ultimo punto l'Agenzia si è riservata di verificare velocemente con i ministeri competenti la relativa fattibilità;**
- **infine, resta il problema delle assenze e di come giustificarle nei casi previsti dalla direttiva della Funzione Pubblica. La FLP e la nostra confederazione CSE hanno sollecitato anche il Ministro a chiarire questo capitolo e a prevedere misure che non penalizzino i lavoratori costretti ad assentarsi dal lavoro, anche riguardo al salario accessorio e all'indennità di agenzia. Siamo in attesa di notizie al riguardo da parte del Ministro che ci è sembrato molto disponibile in tal senso e che potrebbe varare le misure da noi richieste forse già a partire dal prossimo Consiglio dei Ministri.**

Alla fine del breve confronto, si è convenuto di rivederci per provare a prendere misure concrete almeno sugli istituti di conciliazione vita-lavoro il 6 marzo, data da confermare alla luce degli accadimenti dei prossimi giorni.

L'UFFICIO STAMPA